



CNA, RICHIESTE E PROPOSTE PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA SUL PIANO ECONOMICO

CNA ha manifestato apprezzamento per la tempestività mostrata dal Governo nell'affrontare l'emergenza epidemiologica e per il coinvolgimento delle organizzazioni imprenditoriali nella definizione di un primo pacchetto di provvedimenti intesi a contrastare le pesanti ricadute sul tessuto produttivo rappresenta, di certo, una scelta cruciale.

La posizione assunta da CNA è chiara: la gestione dell'emergenza richiede risposte non convenzionali. In particolare, nel selezionare i provvedimenti, l'Associazione ha individuato queste priorità:

1. Estensione delle misure sospensive di versamenti fiscali e previdenziali nei confronti di tutte le imprese che operano nel turismo, nella moda, nella somministrazione di alimenti, nel benessere alla persona e nel trasporto;
2. Con particolare riguardo a quest'ultimo settore, è stato evidenziato come si registrino gravi difficoltà nel trasporto merci e un blocco pressoché totale nel campo del trasporto persone. Per questi motivi, preme garantire la circolazione degli automezzi, onde assicurare continuità nei rifornimenti e negli approvvigionamenti alle imprese;
3. È stato posto l'accento sulla necessità di interventi strutturali per offrire una prospettiva alla economia nazionale, partendo dalla cancellazione dell'art. 4 del decreto fiscale sulla responsabilità solidale dei committenti in fatto di ritenute fiscali dei dipendenti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici;
4. È stata avanzata la proposta di trasformare le detrazioni per lavori di ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica in titoli di credito cedibili alle banche, superando in tal modo il cosiddetto meccanismo dello sconto in fattura;
5. È stata evidenziata l'esigenza di garantire l'erogazione di credito alle imprese;
6. È stata posta l'attenzione sulle questioni più impellenti in materia di appalti, in particolare per ciò che attiene la proposta di affidamento diretto sulla base di almeno tre preventivi in riferimento ai contratti pubblici per servizi e fornitura sottosoglia e per lavori non eccedenti i 200mila euro;
7. È stato suggerito il ripristino del superammortamento al 150% per l'acquisto dei beni immateriali e materiali, compresi i mezzi di trasporto. Allo stesso tempo, abbiamo affermato la necessità di sospendere l'utilizzo degli ISA per l'intero 2020, in considerazione dei prevedibili effetti negativi che la crisi produrrà sui bilanci delle imprese.